

Newsletter mensile anno 3 numero 10 aggiornata al 15/11/2009

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO

Sede operativa:

Via Guglielmo Oberdan, 51 – 00015 - Monterotondo (RM)

Telefono/Fax: (+39) 06 90627098

Chi volesse sostenere la Fondazione e i suoi progetti può offrire il proprio contributo attraverso una donazione (erogazione liberale) sul conto corrente sotto riportato:

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS

Banca Popolare Etica – Filiale di Roma - N° c/c: 122336

ABI: 05018 - CAB: 03200 - CIN: L

IBAN: IT92 L050 1803 2000 0000 0122 336 - BIC:

CCRTIT2184D

REDAZIONE COMUNICAZIONI DI PACE

E-mail: comunicazionidipace@angeloframmartino.org

Comitato di redazione: Sergio Bassoli, Chiara Calò, Valerio Catelli, Fabio Di Maggio, Francesca Frammartino, Pierangelo Frammartino, Romina Frammartino, Maria Lipari, Antonella Panetta, Daniela Tomassoli, Alessandro Zattini.

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Michela Serpietri.

Per destinare alla Fondazione Angelo Frammartino Onlus il 5 per mille con la prossima dichiarazione dei redditi (CUD 2009, Modello 730 e UNICO) il codice fiscale da riportare nell'apposito spazio è: 97479080588

L'impegno civile, la scelta per la pace e la non violenza, la solidarietà e i diritti sono il messaggio e l'eredità che Angelo ha lasciato e che la Fondazione Angelo Frammartino, ONLUS, si impegna a diffondere e a portare avanti, a livello nazionale e internazionale.

Angelo Frammartino era un giovane volontario, ucciso il 10 agosto 2006 a Gerusalemme dove stava partecipando ad un campo estivo rivolto ai bambini, prime vittime di tutte le guerre. Era partito mosso dalla fiducia nella possibilità di costruire percorsi di dialogo e condivisione tra i popoli, percorsi di pace.

"Comunicazione di pace" si propone come strumento informativo circa le attività e gli incontri che la Fondazione promuove e sostiene, ma soprattutto come spazio di comunicazione tra tutte le persone e le realtà che vogliono condividere con noi la fatica e la bellezza di questo impegno.



Per iscriverti (o per segnalare un evento nella tua città) e ricevere la newsletter Comunicazioni di Pace invia un'e-mail a: comunicazionidipace@angeloframmartino.org inserendo nell'oggetto: ISCRIVIMI e nel campo testo il tuo indirizzo e-mail.

SOMMARIO

1. SUMMARY
2. EDITORIALE
3. FONDAZIONE: VITA ASSOCIATIVA
4. FONDAZIONE: PROGETTI IN CORSO
5. CALENDARIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PACE
6. TESTIMONIANZE
7. OPPORTUNITÀ
8. RECENSIONI

SUMMARY

“..e con le stesse scarpe camminare per diverse strade, o con diverse scarpe su una strada sola...”

(F. De Gregori, sempre e per sempre)

L'autunno è tempo feriale. Tempo di lavoro silenzioso, tempo di semine destinate a dare i loro frutti in altre stagioni. Così il nostro impegno in questo ultimo mese è stato un incontrarci e un progettare, un costruire silenzioso, ma costante, in tanti diversi modi. Ripartono i nostri progetti con le scuole, come ogni anno, ma in forme nuove e con nuovi entusiasmi. Continua il camminare insieme che in questi anni si va costruendo con le famiglie dei nostri amici rom nel territorio di Milano. Si rinnova il nostro impegno di promozione culturale attraverso il nuovo bando per le borse di studio 2009. Ricomincia il nostro viaggiare “con le stesse scarpe per diverse strade”. Un viaggio che in questo numero proviamo a raccontare...

EDITORIALE

Sguardi sottovoce dal nostro viaggio a Gerusalemme

di Michela Serpietri



La Aleph è la lettera muta dell'alfabeto ebraico, l'origine impronunciabile come l'inizio che non può mai dirsi. Se una Storia deve cominciare potrà farlo solo nella forma discontinua e “sottovoce” di una storia- con la “s” minuscola. Vale a dire quella storia che appartiene a noi stessi, che è figlia di quelle esperienze che sostano sulla nostra pelle per tutta la durata della nostra esistenza.

Quelle esperienze che ci spingono, una volta ascoltate e godute, ad osservare il mondo ed i suoi accadimenti attraverso una lente d'ingrandimento, quel terzo occhio che ci consente di entrare nelle viscere, nella sensibilità e nella psicologia degli argomenti che più ci stanno a cuore.

Con questo scritto io non posso fare altro che tentare di narrare la mia esperienza, sapendo che ogni parola non stringerà mai le vertebre di quella Storia, che aimè ha perso il suo inizio e che continua a perdersi nella notte dei tempi. Il conflitto israelo – palestinese è senza dubbio il tema di maggior attualità del momento, tragicamente al centro dell'attenzione per la quantità di drammatiche notizie che quotidianamente ci giungono da quella striscia di terra, ma io non posso, per una questione di spazio, concentrarmi troppo sulla Storia e sulle cause di questo conflitto, posso solo, per quanto mi è possibile, tentare di costruire un “incipit” al mio viaggio durato otto giorni.

La permanenza in quei luoghi mi ha fatto comprendere quanto sia urgente trovare una pratica emancipatoria adeguata in grado di recuperare il valore e il potenziale della soggettività di entrambi i popoli ed è per questo che sono arrivata a credere che forse la soluzione più giusta da ipotizzare non sia già “due popoli, due Stati”, bensì “due popoli, uno Stato”, ovvero una forte Confederazione israelo – palestinese.

Questa sarà forse utopia dal punto di vista politico, ma leggendo le mappe, con i tanti, troppi “Bantustan” palestinesi, questa rischia ormai di essere l'unica strada concretamente percorribile.

Io temo però che se non vi sarà un impegno concreto da parte della Comunità Internazionale, la situazione non potrà che collassare ulteriormente.

E la società civile cosa fa mentre la diplomazia e la politica internazionale proseguono nella loro statica condizione onirica?

Organizza alcune pregevoli iniziative di costruzione della pace, della comprensione e della convivenza dal basso che potrebbero in qualche modo ri-iniziare a lubrificare gli ingranaggi di una macchina che giorno dopo giorno rischia di arrugginirsi sempre di più, che è la macchina della pace, della giustizia sociale e della dignità umana, della convivenza fra i popoli e della legalità.

Time for Responsibilities è stato un richiamo alla nostra coscienza, alle nostre responsabilità.

È il tempo delle nostre responsabilità. È tempo che ci assumiamo delle responsabilità come cittadini europei e del mondo. È arrivato il momento di riprendere in mano quella Storia che ci è sfuggita, non si può far finta di non vedere e di non sapere, girandosi dall'altra parte.

La nostra settimana, la nostra marcia per la pace, è iniziata sabato 10 ottobre e si è conclusa sabato 17 ottobre 2009.

Io, insieme alla Fondazione Angelo Frammartino, alla famiglia Frammartino e ai quattrocento italiani partiti per Israele e per i Territori Occupati Palestinesi, ho voluto dire basta, basta a tutto questo! Io non voglio fare finta di non vedere e non voglio per questo rendermi complice. Io sostengo perciò il diritto ad esistere di entrambi i popoli.

Sulla base di questo principio la Fondazione ha contribuito, mettendo a disposizione le proprie risorse e il proprio impegno, alla realizzazione della giornata del 14 ottobre dedicata alle famiglie delle vittime del conflitto. Organizzata dal Parents circle, la giornata ha coinvolto tra le tante anche la famiglia Frammartino (unica famiglia italiana a farne parte) che ha subito in prima persona, con la perdita di Angelo, le tragiche conseguenze di questa dura realtà.

FONDAZIONE: VITA ASSOCIATIVA

Premio Paolo Borsellino 2009



Il 28 ottobre scorso la Casa del Jazz di Roma ha ospitato una delle cerimonie di premiazione della XIV edizione del Premio Paolo Borsellino, promossa dall'associazione culturale *Società civile onlus* con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma.

La consegna del premio è sempre occasione per far memoria dell'impegno del giudice Borsellino e di chi, in Italia, ha dato la vita per liberare tutti dalla morsa delle mafie.

Una memoria che non è sterile esercizio del ricordo, ma continuamente rinasce e vive nell'impegno di tanti.

Dal 2006 il premio Paolo Borsellino è stato legato ad Angelo, con l'istituzione di un **Premio speciale "Angelo Frammartino"**. Questa scelta, rinnovata nel corso degli anni, ha per la *Fondazione Angelo Frammartino Onlus* un significato particolare: fin da subito abbiamo scelto di impegnarci in prima persona nel costruire percorsi di legalità, nella convinzione che lavorare per costruire un'alternativa culturale non violenta in Italia non possa prescindere dall'impegno contro tutte le mafie.

Avere incontrato nell'associazione *Società civile onlus*, e particolarmente nel presidente **Leo Nodari**, amici che condividono con noi questa scelta ci dà nuovo slancio e nuove energie nel continuare, consapevoli di non essere soli.

Quest'anno il premio "Angelo Frammartino" è stato consegnato a **don Giorgio De Capitani**, per il suo impegno per la pace e la giustizia nel territorio della Brianza, dove da sempre vive ed opera. Nel consegnare il premio, a nome della famiglia di Angelo e della Fondazione, Pierangelo Frammartino, ha ricordato come sia necessario lavorare insieme, in una prospettiva di cor-responsabilità, per non abbassare mai la soglia dell'attenzione sui temi della legalità e della giustizia, per non rischiare di dar corso a quel processo di "depenalizzazione nelle coscienze" che prende piede dove l'isolamento e il disimpegno continuano ad avvelenare la società civile.

Borse di Studio Fondazione Angelo Frammartino Onlus

La Fondazione Angelo Frammartino Onlus ha pubblicato il bando per l'assegnazione di n° 4 Borse di studio finalizzate alla promozione tra i giovani della cultura di pace, dei diritti, della legalità e della convivenza tra popoli diversi.

Scadenza: 27 novembre 2009.

Aree tematiche:

1) Pratiche di nonviolenza per la soluzione dei conflitti

Di fronte ai conflitti ed alle guerre ogni società, comunità, trova forme di resistenza civile, nonviolenta, che mettono in crisi l'occupante o i signori della guerra di turno, raccontiamole, descriviamole, cerchiamo di capirne la forza, diamo voce e spazio a queste esperienze.

2) Le ragioni dell'altro: storie di migranti, di rifugiati, di minoranze, di popoli senza patria

Riconoscere l'altro significa riconoscerne l'esistenza ed i suoi diritti, è il primo passo per la costruzione di condizioni e relazioni di convivenza, di pace, di applicazione del diritto e dei diritti umani, delle regole e degli accordi internazionali, del patto tra i Popoli e le Nazioni da cui sono nate le Nazioni Unite.

3) Le radici dei conflitti e delle guerre nel mondo

L'informazione è spesso al servizio di questo o quell'interesse, la storia la scrivono i vincitori, le guerre si fanno senza occhi e sguardi indiscreti, nelle scuole poco si parla e poco ancora si conosce dei popoli senza patria, delle ragioni e delle cause di questi conflitti e di chi ne trae profitto.

4) Diritti umani: storie, esperienze, racconti

Diritti civili e politici, diritti economici, sociali e culturali, un percorso di definizione che ci accompagna nella costruzione delle nostre forme e pratiche di società. Rispetto, applicazione e violazioni. Filosofia occidentale e necessità di una revisione per una società globale.

5) L'impegno per la legalità: la lotta contro le mafie e la criminalità

La lotta contro l'illegalità, nelle sue forme più diverse e sofisticate, spesso vede in prima fila persone singole, lasciate sole proprio nei momenti più difficili, ma senza queste persone e questi movimenti la nostra vita sarebbe ancora meno sicura.

Milano: raccolta di indumenti usati e materiale scolastico

Continua l'impegno della Fondazione, nel territorio di Milano, a favore delle famiglie rom con le quali da anni ci impegniamo a costruire una relazione di vicinanza ed amicizia.

In questo percorso si inserisce l'iniziativa di raccolta di abiti ed indumenti usati, materiale scolastico e generi alimentari promossa in questo mese dai volontari della Fondazione di Milano.

Tale iniziativa sarà al tempo stesso uno strumento di sensibilizzazione del territorio ai principi della Pace, della Solidarietà e del Dialogo tra le culture

FONDAZIONE: PROGETTI IN CORSO

Educare alla pace 2009-10

Il progetto *Educare alla Pace 2009/2010* è iniziato con una prima serie di incontri di presentazione del contesto e del conflitto israelo-palestinese, negli istituti comprensivi di Mentana, Fonte Nuova, Santa Lucia e Monterotondo (RM). Per la Fondazione ha partecipato Sergio Bassoli, portando la sua esperienza di cooperazione nella regione medio orientale.

Incontri realizzati con scuole medie inferiori

Lunedì 9 novembre

Incontro realizzato presso la scuola media statale **G. Garibaldi** di Mentana. Due ore di presentazione del progetto e di informazione generale sulla realtà quotidiana che genera il perdurare del conflitto, sia nella società palestinese che israeliana. L'incontro è stato coordinato dalla professoressa Daniela Fabrizi. Hanno assistito 1 classe seconda e 2 classi terze, totale 60 alunni.

Martedì 10 novembre

Si sono realizzati 2 incontri, il primo presso la scuola media statale **A. Moro**, di Fonte Nuova, coordinato dalla professoressa Mara Silveti, alla presenza di 2 classi di seconda e 2 classi di terza (circa 60 alunni e 4 professori). I ragazzi di terza sono già preparati, attenti e curiosi con domande già preparate sul Muro e sulle origini del conflitto. Il secondo incontro si è invece realizzato presso la scuola media statale **L. Pirandello** di Santa Lucia (Fonte Nuova), coordinato dalla professoressa Antonella Barbato, presenti rappresentanti di varie classi seconde e terze, vista l'impossibilità di usufruire di uno spazio idoneo per una assemblea con tutte le classi coinvolte nel progetto. L'incontro si è quindi tenuto nel laboratorio di informatica. Tra i ragazzi vi sono elementi che hanno una curiosità sull'argomento e sembrano in attesa di poter cogliere opportunità formative e di scambio culturale (presenti 10 alunni).

Mercoledì 11 novembre

Si è realizzato l'incontro con le terze classi dell'Istituto Comprensivo **G. Giovagnoli** di Monterotondo. Sette classi per un totale di oltre 150 studenti riuniti nella palestra della scuola, attenti e curiosi, dapprima intimoriti e forse un poco disorientati dalla presentazione del contesto sociale e dal percorso storico di presentazione del conflitto, ma poi incuriositi hanno voluto conoscere la storia di Angelo che, come hanno ricordato le insegnanti, fu alunno della stessa scuola. Hanno fatto domande su cosa fanno i ragazzi nei campi estivi, come vivono i palestinesi e gli israeliani a Gerusalemme, perché non si mettono d'accordo e si dividono la terra e vivono in pace, cosa fa l'Italia e cosa pensano di noi gli israeliani. Tante domande diverse e tanta voglia di conoscere e di costruire una amicizia con l'altro.

Info: www.angeloframmartino.org

Borse di studio “Fondazione Angelo Frammartino Onlus” – Programma di cooperazione a favore dei giovani palestinesi di Gerusalemme. Progetto: Borse di studio (diritto all’educazione)

Aggiornamento: Settembre 2009

Impegni di borse di studio pervenute al 15/09/09

	Adesioni pervenute	N° Borse
1	Istituto comprensivo Loredana Campanari di Via Monte Pollino,	5
2	Istituto comprensivo Bruno Buozzi, Monterotondo, Roma	3
3	CGIL Lombardia	10
4	AUSER nazionale	3
5	Camera del Lavoro di Perugia	1
6	Coordinamento Immigrati CGIL Perugia	1
7	Scuola media Statale G. Garibaldi, Mentana, Roma	2
8	AUSER Como	5
9	Progetto Sviluppo CGIL Toscana	3
10	Istituto Professionale Marco Polo, Monterotondo, Roma	4
11	Istituto Comprensivo Espazia, Monterotondo, Roma	2
12	Istituto Comprensivo Giovagnoli, Monterotondo, Roma	3
13	Istituto Comprensivo Pirandello, Santa Lucia - Fonte Nuova, Roma	2
14	CAAF CGIL Piemonte	20
15	NIDIL CGIL Nazionale	6
16	Istituto Comprensivo “S. Pertini”, Fonte Nuova, Roma	3
17	Sindacato Lavoratori della Conoscenza FLC –CGIL Veneto	18
18	AUSER di Santa Sofia (Prov. Forlì - Cesena)	1
19	Federazione Lavoratori della conoscenza FLC-CGIL Nazionale	20
20	Funzione Pubblica CGIL Piemonte - In memoria di Saverio Chiappero (Segretario FP CGIL Torino)	20
	Totale borse di studio raccolte al 15/09/09	132

Vuoi sostenere il progetto ? Sei ancora in tempo, vai sul sito della Fondazione ww.angeloframmartino.org - Sezione: Programma di cooperazione a favore dei bambini palestinesi di Gerusalemme. Troverai la presentazione del progetto e le modalità per finanziare le borse di studio.

CALENDARIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PACE

La nonviolenza unica via alla pace nella cultura civile e religiosa

Casa per la Pace - via quintole per le rose 131 50029 Tavarnuzze (FI)

21 novembre 2009 - 22 novembre 2009

Sabato 21

9.30: Saluto introduttivo di Mons. Luigi Bettazzi

10.00: Radici bibliche della Nonviolenza e loro incidenza sulla mentalità religiosa attuale. (Carmine Di Sante, teologo e saggista)

11.30: coffee break

12.00: dibattito

13.00: pranzo

15.00: "Ed egli ti dominerà". Nonviolenza e differenza di genere (Elizabeth Green, pastora della Chiesa Battista)

16.30: coffee break

17.00: La mediazione come pratica di nonviolenza nei rapporti interpersonali. (Fernanda Werner, mediatrice dei conflitti, Cooperativa Dike), a seguire dibattito

Domenica 22

9.30: La nonviolenza nella comunicazione: utopia o possibilità? (Carlo De Cicco, giornalista - vicedirettore de L'Osservatore Romano)

11.00: coffee break

11.30: Dall'idea alla prassi della Nonviolenza: quali proposte concrete Tavola rotonda (Modera Tomaso Zanda, insegnante e pubblicista)

13.00: pranzo

Per info: www.centrostudi-px.it/seminari/iscrizioni-sem-091121.htm - alberto@sical.it

Mediatori Internazionali di Pace

26 novembre 2009 - 29 novembre 2009 - Bertinoro (FC)

Il Corso per Mediatori Internazionali di Pace si propone di fornire i primi strumenti di base per persone interessate a studiare e sperimentare modalità di soluzione nonviolenta dei conflitti, anche a livello internazionale, attraverso lo strumento dei Corpi Civili di Pace, un servizio il cui scopo è quello di intervenire in caso di crisi o di conflitti violenti con azioni pianificate nonviolente, come ad esempio la prevenzione, il monitoraggio, la mediazione, l'interposizione, la riconciliazione.

Tutte le informazioni sul corso, con il programma e le modalità di iscrizione, le potete trovare su:

www.alon.it/mediatoridipace/images/docs/scheda%20corso%20mediatori%2009.pdf

Per sapere chi sono i formatori e i relatori del corso potete andare su:

www.alon.it/mediatoridipace/images/docs/scheda%20formatori%20bertinoro%202009.pdf

Per iscriversi basta andare al link:

spreadsheets.google.com/viewform?key=pESui_6rbZS6IIvTZnTPBZw

Mediatori di Pace ha aderito alla Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza

www.marciamondiale.org/adesioni/scheda/-/mediatori-di-pace/

Per info: Giorgio Gatta tel. 0546.634280, cell. 393.2237343 - segreteria@mediatoridipace.org

Concerto del Castello di Rivoli

3 dicembre 2009

Parrocchia della Crocetta Corso Einaudi - Torino (TO)

Il ricavato del concerto sarà devoluto per i progetti in Brasile di don Luigi Pescarmona.

Per info: Elvia Ottone – 3383481187 - danieledalbon@yahoo.it

TESTIMONIANZE

Contromafie 2009. Le voci libere

di Antonella Panetta

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Articolo 3 della Costituzione italiana.



Sulla base di questo e di altri principi fondamentali e irrinunciabili si sono svolte le tre giornate della seconda edizione (dopo quella che nel novembre 2006 si era conclusa con un manifesto che vede alcuni obiettivi raggiunti e altri da raggiungere) di “Contromafie. Stati Generali dell'Antimafia” promossa dall'associazione Libera di Don Luigi Ciotti, all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma e alla quale la Fondazione ha aderito.

Quest'anno il messaggio è duplice: Contro le mafie ma soprattutto per i diritti della Costituzione: perché è necessario essere contro tutte le mafie, la corruzione, le illegalità e i soprusi, ma è più importante essere per costruire percorsi e spazi di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia, solidarietà. La battaglia contro le mafie è quindi necessariamente una battaglia per i diritti sanciti dalla Costituzione.

Millecinquecento associazioni, tra le quali alcune provenienti dal Sudamerica e 50 da 30 paesi europei supportate da FLARE (Freedom, Legality and Rights in Europe), una grande rete di associazioni di giovani attraverso cui contrastare la criminalità organizzata transnazionale con progetti comuni e campagne internazionali; 2500 persone riunite contro le mafie, contro quelle organizzazioni parastatali che come recita l'articolo 3 della Costituzione limitano di fatto *la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impedendo il pieno sviluppo della persona umana*, negando i diritti umani con la tratta di essere umani e la creazione di nuove (e vecchie) schiavitù, perpetuando una cultura che teme le coscienze libere e si alimenta di sopraffazione e violenza, ledendo il diritto all'informazione quale fondamento per la stessa esistenza della democrazia, infondendo il senso di sfiducia dei cittadini nelle istituzioni attraverso l'inquinamento del tessuto economico e sociale e agendo in contesti e realtà fuori da ogni legge. Questi sono stati i pilastri che Contromafie, con le tante proposte venute fuori dal lavoro di 17 gruppi che hanno affrontato sei aree tematiche, ha cercato di scardinare attraverso i 12 punti del “Manifesto per un mondo liberato dalle mafie” scaturito da queste poche ma intensissime giornate e in cui si è messo per iscritto cosa fare in concreto sul fronte della lotta all'illegalità e alla violenza mafiose e che sarà consegnato al Presidente della Repubblica, presente alla prima delle tre giornate. Le richieste sono: l'approvazione di un Testo Unico della legislazione antimafia; l'istituzione di un'Agenzia nazionale per la gestione trasparente di beni sottratti alle mafie; la revisione dei reati di voto di scambio e dello scioglimento dei comuni per colpire i legami tra mafia e politica; l'adozione di un codice etico per impedire elezioni di condannati o rinviati a giudizio; un quotidiano e concreto contrasto all'abusivismo edilizio con l'eliminazione del ricorso ai condoni; il riconoscimento alle persone oggetto della tratta di esseri umani la condizione di vittime; l'istituzione di un'authority contro il riciclaggio; l'affermazione dei diritti di cittadinanza ai migranti con il contrasto al lavoro nero e il caporalato; la promozione di una nuova legge antidroga e anti-doping che abbia come centralità la tutela della salute delle persone e la riduzione della domanda; l'introduzione del reato d'intermediazione che colpisca i traffici illegali di armi; l'istituzione di una giornata nazionale (il 21 marzo) dedicata alla memoria di tutte le vittime di mafia.

Contromafie è stato un momento di analisi, di approfondimento, ma soprattutto di conoscenza per cercare di capire quali sono gli strumenti adeguati e le iniziative più adatte a vincere questa battaglia. Perché lotta alle mafie non significa solo repressione della criminalità organizzata, ma contrasto a tutte le forme d'illegalità che vogliono prepotentemente trasformarsi in prassi e che rappresentano la sua base culturale e contrasto alla violenza e alla sopraffazione che si fa legge, quindi Stato. La mafia è prima di tutto un atteggiamento culturale, “essere contro le mafie significa soprattutto riaffermare la corresponsabilità, la centralità delle persone e del legame sociale e agire in questa direzione”. Rita Atria, la giovane testimone di giustizia suicida a 17 anni, nell'ultima pagina del suo diario, scrive: “La prima mafia da combattere è quella dentro ciascuno di noi.” Le mafie vanno colpite alla loro radice culturale facendo in modo che una comunità come una società intera sia nelle condizioni di riconquistare la

propria dignità e la propria libertà. Questa è la filosofia da cui Contromafie è partita. Caponnetto affermava che "la mafia teme la scuola più della giustizia" e infatti i più grandi amici e complici delle mafie sono la disinformazione, l'assenza di politiche, il disinteresse per il bene pubblico, il disprezzo delle regole, la libertà privata opposta alla libertà collettiva. Tali poteri occulti devono essere rappresentati come realtà che incidono nella vita di tutti i giorni, ma nulla è possibile senza il sostegno convinto di una politica più consapevole e di uno Stato sociale più forte. Ed è proprio alla politica che spetta sciogliere ogni legame sospetto, produrre leggi efficaci e comportamenti corretti e come ha più volte sostenuto Don Ciotti: "È necessaria una politica che sappia incontrare la partecipazione dei cittadini e, soprattutto, farsene arricchire. Nella cittadinanza ci deve essere sempre più politica e nella politica sempre più cittadinanza. Essere contro le mafie significa riaffermare che l'io è per la vita e non la vita per l'io". È un'illusione credere di poter sconfiggere le mafie se non s'inizia a praticare un'opera di bonifica nel contesto oscuro di mentalità, di collusioni, di prossimità con la malavita. Questi obiettivi possono essere raggiunti solo con lo sforzo convergente di tutti: politica, informazione ed economia. Scrive Dall'Olio, responsabile dell'area internazionale di Libera: "Ogni giorno ci convinciamo di più che una seria politica del lavoro è una politica contro le mafie, che il rispetto dei diritti di tutte e di tutti restringe lo spazio delle mafie, politiche sociali attente alle persone sono politiche autenticamente antimafia." Non possiamo lottare contro le mafie senza politiche sociali, opportunità per le persone svantaggiate, interventi economici mirati e tutela dei diritti. È necessario però eliminare alcuni paradossi della politica come per esempio la legge sulla sicurezza: da una parte si creano norme contro il crimine organizzato, dall'altro misure contro l'integrazione degli immigrati che non fanno altro che avvantaggiare le pratiche di sfruttamento delle mafie. Andare contro il potere mafioso significa costruire una società con meno disuguaglianze. È la stessa mentalità, lo stesso modo di operare e lo stesso linguaggio che stabilisce il reato di clandestinità e che allo stesso tempo reclama un'immunità che va contro il principio costituzionale che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Sono le facce della stessa medaglia che alimenta e aumenta quelle distanze sociali tanto utili al potere e ai traffici delle organizzazioni criminali. Barbara Spinelli, nell'ultima delle tre giornate, citando Paolo ai Romani, conclude: "Speriamo in ciò che ancora non vediamo".

*"Ragazzi, godetevi la vita, innamoratevi, siate felici,
ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori,
la resistenza degli ideali, non abbiate mai paura di pensare,
di denunciare e di agire da uomini liberi e pensanti"*

Antonino Caponnetto

OPPORTUNITÀ

Concorso letterario: "Incontri di-visi: sguardi dal mondo"

Scadenza 30 novembre 2009

Con il patrocinio del Comune di Cislago e la collaborazione dell'associazione "L' aquilone", 2° concorso letterario dedicato al racconto breve: **"Incontri di-visi: sguardi dal mondo"**

La nuova edizione parte dalla convinzione degli organizzatori che occuparsi d'Africa oggi voglia dire anche interrogarsi sulle tante "Afriche" che incontriamo fuori dalle nostre case. In un periodo in cui la paura dello straniero è imperante, si vuole con il concorso aprire una finestra sui tanti muri che si ergono tra le persone, per ignoranza ed egoismi.

Il concorso è aperto a tutti. La partecipazione per le sezioni A e B è gratuita o ad offerta libera. Per i partecipanti alla sezione C è richiesto un contributo di 10 euro, che sarà interamente devoluto in beneficenza. Non sono ammessi lavori collettivi. Gli elaborati, in tre copie, dovranno pervenire entro il **30 Novembre 2009** al seguente indirizzo: Concorso letterario:

"Incontri di-visi: sguardi dal mondo"

Sezione (indicare la lettera della fascia d'età dell' autore)

Viale Rimembranze 5, CAP 22070 Limido Comasco Como

Per info: http://www.nigrizia.com/sito/appuntamenti_pagina.aspx?Id=8777&IdModule=1

XIII edizione del concorso internazionale “Enzimi di Pace – L’albero dei colori”, i bambini del Mediterraneo costruiscono, tutti insieme, ponti di Pace.

Scadenza 30 aprile 2010

In tutte le precedenti 12 edizioni del Concorso "Enzimi di Pace" gli studenti e le studentesse di tantissime scuole in Italia e in altri paesi, hanno manifestato, attraverso la realizzazione di opere di alta qualità artistica, e ricche di un forte contenuto emozionale, la loro voglia di Pace e di rispetto/amore per la Natura.

Con l'edizione 2010, all'inizio del secondo decennio del nuovo secolo e del nuovo millennio, tenteremo di fare ancora di più... Il nostro obiettivo è quello di creare un **ABBRACCIO DI PACE**, culturale e pratico, tra i bambini e ragazzi che vivono in Italia e sulle sponde del nostro comune Mare!

Le sezioni del Concorso saranno:

- 1) CINEMA** (cortometraggi di durata inferiore ai 10 minuti)
- 2) CALENDARIO** (illustrazioni per la realizzazione del “Calendario per la Pace 2011”)
- 3) ARTE** (disegni, sculture, libri illustrati e opere artistiche varie)
- 4) FAVOLE** (ovvero diventare noi stessi "narratori" realizzando favole e filastrocche, preferibilmente illustrate, in cui il testo non superi le 3 cartelle)
- 5) GUSTI DEL MEDITERRANEO** (realizzazione di ricette gastronomiche con gli ingredienti naturali dei vari paesi del Mediterraneo)

Il Concorso è aperto a tutte le Scuole di ogni ordine e grado.

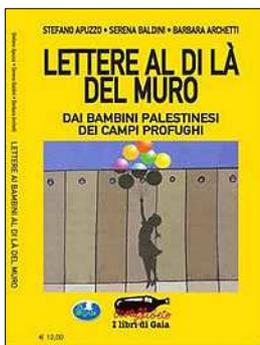
Per info: http://www.lascoladipace.org/concorso_enzimi_2010.htm

RECENSIONI

Lettere al di là del muro. Dai bambini palestinesi dei campi profughi.

A cura di Stefano Apuzzo, Serena Baldini, Barbara Archetti, Vento di Terra Onlus;

Nuovi Equilibri, Stampa Alternativa, 2008 - Collana Ecoalfabeto - p.165 - euro 12



Lettere, lettere di bambini, bambini che stanno al di là della barricata, dalla parte scomoda di un Muro di cemento alto 9 metri, quella da cui non si può uscire senza la “carta blu”.

Bambini e bambine che vivono nei campi profughi ai confini di Gerusalemme, che scrivono ad altri bambini, israeliani, europei che si raccontano, sognano, sperano.

Lettere al di là del Muro contiene le lettere più belle e toccanti, raccolte e selezionate da educatori locali e italiani nei campi profughi di Shu'fat e Qualandia, è uno strumento per ridare ai piccoli palestinesi un'identità riconosciuta dal mondo e un mezzo per scrivere ai loro coetanei, nati “dalla parte fortunata del muro”, affinché non ci sia più bisogno di

muri, ma solo di ponti. “La mia colpa è essere palestinese? Essere bambina costretta a vivere in questo posto occupato? O forse la mia colpa è non riuscire a togliermi di dosso questa occupazione?” si chiede Marah, 14 anni.

I bambini studiano, giocano nella polvere, tra l'immondizia. Quasi ogni giorno qualcuno di loro muore. “Nelle guerre i bambini non vincono mai”, ma nei villaggi del Paese che non c'è loro non hanno smesso di ridere, di scherzare e di sperare. Il testo nasce da un progetto e dall'esperienza, in Palestina, degli operatori di **Vento di Terra Onlus** impegnati nei centri educativi dei campi profughi nella zona di Gerusalemme Est.

La prima parte, introduttiva, si concentra sulla questione palestinese, mentre la parte finale contiene una sezione fotografica in bianco e nero dove i protagonisti sono sempre i bambini.

L'obiettivo del libro è quello di arrivare in Israele. Gli autori stanno lavorando perché possa essere tradotto in ebraico e in arabo e distribuito in Israele, per contribuire a creare uno spiraglio sulla questione irrisolta del rispetto dei diritti umani e dell'occupazione militare illegale.

=====
:: AVVISO PRIVACY

Hai ricevuto questa e-mail in quanto iscritto al servizio mailing list della Fondazione Angelo Frammartino Onlus. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (il "Codice della Privacy"), se vuoi essere rimosso scrivi a: comunicazionidipace@angeloframmartino.org inserendo nell'oggetto dell'e-mail il testo **REMOVE**.

:: DISCLAIMER

L'aggiornamento dei contenuti avviene secondo la disponibilità occasionale dei redattori, che prestano la propria opera a titolo del tutto volontario e gratuito, senza una regolarità periodica predefinita; pertanto la seguente newsletter **non** costituisce una testata giornalistica e **non** può essere considerata un prodotto editoriale ai sensi della legge 47/1948 e successiva 62/2001.

Tutti i contenuti presenti nella newsletter, salvo i contenuti con links esterni di terze parti, sono liberi per la riproduzione, sulla rete e altrove, **esclusivamente per uso non commerciale**, con l'attenzione di citare la fonte (Fondazione Angelo Frammartino Onlus).

Gli articoli ed i servizi pubblicati rispecchiano il pensiero dei singoli autori e non necessariamente della Fondazione Angelo Frammartino Onlus.

=====
**Fondazione Angelo Frammartino Onlus - Via Guglielmo Oberdan, 51 - 00015 Monterotondo (RM)
Tel 06 90627098 - Fax 06 90627098 - Sito web: www.angeloframmartino.org**